il mattino di Padova

In libreria

Sinopoli, l'anima e il canto di un protagonista nell'analisi dei critici, nel ricordo degli amici

Un volume a cura di Gastón Fournier-Facio ripercorre la breve e straordinaria vita di un uomo che andò oltre gli schemi

Massimo Contiero

A vent'anni dalla morte di Giuseppe Sinopoli (Venezia 2 novembre 1946 – Berlino 20 aprile 2001) esce, da Il Saggiatore, un corposo volume a lui dedicato: "Il canto dell'anima, vita e passioni di Giuseppe Sinopoli" (pp 728, 52 euro). La curatela è di Gastón Fournier-Facio che, oltre ad aver ricoperto ruoli artistici al Regio di Torino e alla Scala di Milano, ha già pubblicato lavori su Wagner, Mahler, Abbado, Henze.

MENTE INSAZIABILE

La cronologia della vita di Sinopoli, che occupa le prime pagine, dà un'idea, quasi stordente, della frenetica e proteiforme attività di un uomo che decise di fare il musicista (compositore e direttore d'orchestra) solo dopo aver preso la laurea in medicina e continuò a occuparsi di psicoanalisi, tenere conferenze, scrivere libri, battersi per le sorti delle musica in Italia e coltivare una passione profonda per la cultura antica, al punto di iscriversi alla facoltà di archeologia a 45 anni. Reperti preziosi, ora ordinati nel museo Aristaios al Parco della Musica di Roma, sono frutto di sue ricerche ed acquisizioni.

Per cogliere ogni aspetto di questa personalità travolgente, Fournier-Facio ha collazionato saggi di importanti critici e ricordi di autorevoli amici. Prendiamo le mosse da alcune definizioni, come al solito folgoranti, di Mario Messinis, che, come riconosce Giorgio Rampone nel suo contributo "fu il vero scopritore del talento eccezionale del ventenne Sinopoli e lo indirizzò al Conservatorio (...) decise di presentarlo a Maderna e Donatoni". Messinis, anche lui veneziano, più di tutti può descriverne gli esordi, "le ingenue e istintive consonanze con l'arcaismo di Gian Francesco Malipiero", il presenzialismo ai dibattiti della Biennale in cui contrastava il misoneismo di un musicologo come Fedele D'Amico, il suo emanciparsi dal pensiero negativo dei maestri di allora per approdare, nel fuoco della soggettività recuperata, a "una memoria viennese sprofondata nel vuoto della lontananza". Anche se Messinis constata che "i percorsi compositivi di Sinopoli sono mobilissimi, esposti a passioni e a rifiuti repentini".

UN PODIO SUL MONDO

Fu breve la stagione creativa perché l'attività direttoriale divenne prevalente, richiesta in ogni angolo del pianeta. Karajanlo chiamò per i Berliner Philarmoniker. Fu il primo italiano a dirigere la Tetralogia a Bayreuth e la sua attività nel Tempio wagneriano è approfondita in un saggio di Guido Maria Guida. Ai rapporti con la Philarmonia Orchestra di Londra, la Staatskapelle di Dresda, la Deutsche Oper Berlin sono dedicati altrettanti capitoli. Lo stesso Fournier-Facio, con Elena Minetti, scrive quello sulle orchestre giovanili, ricordando che fu proprio Sinopoli, primo tra i grandi direttori, a valorizzare la straordinaria esperienza venezuelana del Sistema Abreu.

LE BATTAGLIE CULTURALI

Ma c'è anche molta Italia nel libro. L'amico Paola Arcà tratteggia il suo rapporto con la Scala, Antonio Rostagno firma "L'intellettuale Sinopoli e l'intellettuale Verdi" e "La psicoanalisi di Puccini secondo Sinopoli: musica e idee". Infine, il suo rapporto con Roma, la città di sua moglie, la pianista Silvia Cappellini, la città dove è sepolto. Si dà conto delle sue battaglie per portare l'Urbe al livello culturale delle grandi capitali del mondo, avendo egli avuto la possibilità di agire sia all'Accademia di Santa Cecilia, sia all'Opera. Tra gli interventi più articolati vi sono i due di Sandro Cappelletto che, opportunamente, cita una frase emblematica di Sinopoli: "È finito il mito, non la sua esigenza". Dino Villatico titola la sua riflessione "La gaia musica", per sviscerare le connessioni possibili tra il filosofo tedesco e il musicista veneziano. Non mancano i ricordi di Berio, Muti, Baratta, Dall'Ongaro, Fontana e quello toccante di un violinista della Deutsche Oper Berlin sulla tragica morte del Maestro, colto da infarto mentre aveva appena iniziato a dirigere il III atto di Aida. Il magnifico volume è corredato dagli scritti musicali di Sinopoli, cui si aggiungono il catalogo delle composizioni, la discografia e la videografia, la cronologia dei concerti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA